

## Miniserie Stagione Televisiva 2023/24

Parlare di Raffaele Sollecito, senza parlare di Raffaele Sollecito: questa è la reale sfida di questo film; senza parlare di Sollecito come lo spettatore potrebbe immaginare si faccia, mettendo cioè la sua vicenda giudiziaria in primo piano.

Una vicenda giudiziaria che esiste come rumore di sottofondo: esiste perché nell'orrendo crimine della povera Meredith, crimine che sconvolse l'Italia e non solo, Raffaele si trovava in una posizione inizialmente innocente per poi esserne sempre più invischiato, fino al punto di essere ritenuto colpevole, andare in galera, per poi essere giudicato totalmente innocente.

Ma questa vicenda si nutre di un'altra storia che dovrebbe essere l'oggetto di questo film.

Raffaele Sollecito, fin da bambino, ha sempre avuto un rifugio interiore, una forma di mondo parallelo dove estraniarsi per non soffrire: un mondo che ha cominciato a creare per superare il dolore della separazione dei genitori. Questo mondo parallelo, fatto di fantasie con disegni Manga, passioni di arti marziali e di musiche di Marilyn Manson, se da una parte ha rappresentato un porto sicuro dove rifugiarsi, dall'altra ha alimentato una certa stampa sensazionalistica che costruiva su di lui il personaggio ideale per quell'efferato delitto.

Così Raffaele si è trovato imprigionato in una ragnatela che lo soffocava sempre più, fino a essere all'interno di un bozzolo da dove era impossibile uscire: ciò che c'era dentro questo bozzolo non era importante, ciò che era importante è che il Raffaele dei Manga e degli arti marziali, cinico e calcolatore, era il colpevole per eccellenza.

E mentre la vicenda giudiziaria procede, il mondo parallelo di Raffaele lo inghiotte pur continuando a proteggerlo quando vive l'esperienza della galera.

Ormai il personaggio era stato costruito, Raffaele era diventato quello che la stampa voleva che fosse: ogni suo atto, ogni suo movimento, ogni storia d'amore, venivano analizzati nell'ottica del cinico amante dei Manga e della musica metal.

E mentre la vicenda giudiziaria andava avanti, la costruzione del personaggio cinico andava inevitabilmente a influenzare anche i protagonisti delle aule giudiziarie, fino a quando, in cassazione, con altri giudici, Raffaele viene giudicato totalmente innocente.

Ma questo ultimo tassello, di una vicenda surreale nella sua drammaticità, cozza con il personaggio creato ad arte e infatti la sua assoluzione passa quasi sotto silenzio: non serve alla stampa sensazionalistica, che forse volge la testa altrove: verso nuovi personaggi da creare, nuove vite da distruggere.